

Presentazione

Da questo numero la rivista “L’Idomeneo” si apre a una nuova esperienza editoriale, non più solo come organo della Società di Storia Patria di Lecce, ma come periodico del Dipartimento di Beni Culturali dell’Università del Salento. Dopo 13 anni di attività intensa, propositiva, partecipata si è ritenuto opportuno accettare questa nuova sfida. Rispetto al passato ci saranno diverse novità, alcune delle quali dovranno trovare rapida applicazione in quanto imposte dall’Anvur (istituto che sovrintende alle pubblicazioni di alto profilo scientifico) per conseguire un riconoscimento a livello nazionale. La Rivista da annuale diventerà semestrale, conserverà tuttavia almeno un numero monotematico sul Salento, disporrà di un comitato scientifico internazionale e di un comitato permanente di redazione, dovrà inoltre sottoporre i suoi contenuti ad un preventivo *peer review* (referaggio) anonimo e indipendente. Le scelte saranno di volta in volta determinate dal comitato scientifico, ma la collaborazione rimarrà aperta e si cercherà di coinvolgere studiosi di diversa provenienza, come si è sempre fatto, senza escludere i ricercatori che hanno maturato un’esperienza di studio ed editoriale all’interno di associazioni culturali non strettamente accademiche, come nelle società di storia patria.

Soprattutto, “L’Idomeneo” esce da ora in doppia veste, cartacea ed elettronica, con tutti i vantaggi di accessibilità e risparmio che una tale opportunità comporta: inoltre, grazie a questa opzione gli articoli avranno un codice identificativo internazionale.

Con questa apertura si vuole dare continuità a quanto finora realizzato, cercando altresì di utilizzare gli strumenti che oggi offre la tecnologia per collocare la nostra rivista nello scenario attuale della comunicazione scientifica e renderla meglio fruibile, travalicando i confini geografici in cui si è dovuta posizionare in questi anni. Un’operazione che non si poteva tentare fuori dall’ambiente universitario, il più attrezzato per rilanciare il confronto e la competizione su un terreno molto più ambizioso, che gioco-forza finirà per favorire uno sviluppo rispetto a quanto già di buono è stato fatto in passato, per i rilevanti apporti che potranno essere assicurati alla rivista da studiosi di settore dal riconosciuto valore nazionale ed internazionale.

Si spera che questi propositi possano trovare quanto prima una conferma incoraggiante a partire da questo numero appena allestito, che attende il giudizio della critica. Bisogna in via preliminare dire che l’argomento affrontato in questo fascicolo è stato deciso quando ancora non si pensava affatto ad un approdo editoriale simile e si inseguiva una programmazione che avesse a che fare unicamente con temi e problemi riconducibili ad una dimensione provinciale. Con questo numero l’oggetto dell’indagine non è cambiato, ma sono cambiate le prospettive. Al centro della riflessione abbiamo ancora il Salento, ma declinato in maniera diversa dal passato. Il tema del federalismo culturale ha consentito in prima battuta di avviare un tentativo di sprovincializzare l’analisi, di portarla fuori dalle secche dell’erudizione e di posizionarla su un terreno più ampio di confronto. L’obbiettivo primario è stato quello di far emergere gli elementi di universalità

presenti all'interno della storia particolare della nostra provincia. Riscoprire le radici universali del Salento attraverso una piena valorizzazione della cultura espressa dai suoi uomini più rappresentativi significa in primo luogo recuperare una dignità ed una identità per lungo tempo oscurata e per questo poco o per nulla utilizzata ad alimentare l'aspirazione di riscatto di un'intera popolazione. Un percorso che, pur senza dimenticare le differenze esistenti tra le diverse aree del paese, sappia esaltare la specificità di un territorio, quello appunto salentino, capace di parlare agli altri con la voce universale della cultura. Il federalismo che rende tutti più liberi e consapevoli non può che essere quello culturale, dialogante e non conflittuale, che influenza e si fa influenzare, proiettato ad amalgamare le differenze in un sistema organico di contenuti condivisi.

Con questo numero si è cercato di offrire alcune prime risposte in questa direzione, ma la strada da percorrere resta ancora lunga.

Lecce, Università degli Studi, gennaio 2013

Mario Spedicato